



Rapporto finale

Il rispetto delle regole e la percezione della legalità nelle scuole

documento redatto nel mese di maggio '06 da
Agrorinasce srl Agenzia per l'innovazione, lo sviluppo e la sicurezza del territorio
in collaborazione con
la Scuola Media di S. Cipriano d'Aversa
il Liceo Scientifico di S. Cipriano d'Aversa
la dr.ssa Rossella Esposito, psicologa

Indice del documento

1. **Premessa: le motivazioni del progetto**
2. **Il questionario ed il numero complessivo di studenti intervistati**
3. **'I giovani e le regole: quale rapporto esiste?'**
 - 3.1 **Alcune conclusioni più rilevanti**
 - 3.2 **Le riflessioni del mondo scolastico**
 - 3.3 **Contributo scientifico alla lettura dei dati**

Le analisi delle domande

Prima domanda: **'Secondo te, a cosa servono le leggi e le regole?'**

Seconda domanda: **'Che importanza hanno per te le regole?'**

Terza domanda: **'Rispetti le regole a casa?'**

Quarta domanda: **'Rispetti le regole a scuola?'**

Quinta domanda: **'Se non rispetti le regole, come ti senti?'**

Sesta domanda: **'Secondo te, è importante punire chi non rispetta le regole?'**

Settima domanda: **'Gli adulti sono per te un buon esempio nel rispettare le regole?'**

Ottava domanda: **'Come consideri la situazione del nostro territorio in termini di rispetto di regole e leggi?'**

Nona domanda: **'Pensi che essa possa migliorare?'**

Decima domanda: **'Conosci quali sono le più importanti leggi dello Stato Italiano e dove sono contenute?'**



1. Premessa: le motivazioni del progetto

Lo Stato tradizionalmente si difende dalla criminalità imponendo ai propri cittadini l'obbedienza alle leggi penali e reprimendo la loro inosservanza, e ciò lo attua attraverso le forze dell'ordine e la magistratura competente.

Tuttavia è ormai condiviso da tutti che il concetto di legalità e di sicurezza dei cittadini risulta molto più articolato, investe più attori e, quindi, non solo le forze dell'ordine ed i magistrati, e va ad incidere direttamente sul diritto e dovere di ogni cittadino a rispettare le regole ed a non divenire una vittima di reato. La famiglia, la scuola, gli enti locali, le associazioni ed i singoli individui sono senza dubbio gli altri attori importanti e protagonisti di questo processo di miglioramento e di diffusione di quella cultura della legalità. Solo con l'impegno di tutti è possibile far crescere la percezione di sicurezza di tutti i cittadini nella vita di tutti i giorni.

Detto ciò si nota, specie nel nostro territorio, un difetto di conoscenza dei contesti sociali in cui si va ad operare, un difetto di conoscenza che riguarda in particolar modo i giovani, che in linea generale rappresentano, senza alcuna ombra di dubbio, i principali destinatari delle azioni di Agrorinasce e degli istituti scolastici.

La conoscenza sempre più approfondita dei contesti sociali esistenti e dei diversi ruoli svolti dai vari soggetti coinvolti nella soluzione dei problemi attinenti la prevenzione della criminalità e la sicurezza, può fornire, quindi, utili elementi di giudizio per adottare politiche di controllo sociale più adeguate (che riguardino tutti i predetti soggetti) e per meglio valutare l'efficacia ed i risultati di tali politiche.

Agrorinasce, in memoria di Don Pepe Diana, ogni anno affianca le scuole dell'area in molte iniziative di diffusione della cultura della legalità, in un contesto sociale a dir poco difficile considerata l'invadenza ed il predominio nei decenni scorsi e tutt'oggi della criminalità organizzata, di una camorra che non ha risparmiato neppure un prelado nella propria Chiesa.

Nella programmazione delle nuove iniziative noi di Agrorinasce, insieme ai dirigenti responsabili del Liceo Scientifico e della Scuola Media di S. Cipriano d'Aversa ed agli insegnanti impegnati sui temi della legalità, abbiamo cominciato a chiederci se conoscevamo il pensiero e le opinioni degli studenti su temi importanti, quale il rispetto delle regole, il ruolo degli adulti nel rispetto della legalità, la situazione del territorio, l'efficacia delle forze dell'ordine e i sentimenti nei loro confronti e il dovere civile della denuncia.

Conoscere cosa pensano i ragazzi su questi temi ci aiuterà senza dubbio nella pianificazione e adozione di più adeguate politiche di controllo sociale che possono riguardare certamente la scuola e Agrorinasce, ma più in generale le istituzioni, le famiglie ed i singoli cittadini.

E' stato così, quindi, che quest'anno abbiamo deciso di somministrare un questionario a tutti gli studenti. Anzi, ci siamo chiesti nello studio e nell'analisi dei questionari se il pensiero degli studenti variasse con l'avanzare dell'età, nel passaggio tra le medie inferiori a quelle superiori e durante tutti i cinque anni delle scuole superiori. Ci siamo chiesti, infine, se su tutti questi temi, poc'anzi definiti, esistessero anche differenze di genere. Il tutto realizzato in un unico contesto territoriale e sociale come il Comune di S. Cipriano d'Aversa, tra la scuola media di S. Cipriano ed il Liceo Scientifico, per un totale di circa 500 studenti.

Un progetto ambizioso, teoricamente molto interessante che ha come presupposto fondamentale il forte impegno degli insegnanti dei due istituti scolastici e nei ricercatori che procederanno nell'analisi dei dati raccolti.



I risultati dell'elaborazione non hanno tradito le attese di dati importanti, utili, per un successivo lavoro educativo, didattico e di impegno sociale.

E' stato ricavato un quadro di conoscenze e di elementi di grande utilità per noi e per tutti i soggetti attivi nella promozione e diffusione di una maggiore cultura della legalità.

Dall'analisi dei dati abbiamo ricavato due rapporti finali:

1. I giovani e le regole: quale rapporto esiste?
2. I giovani e le forze dell'ordine: quale rapporto esiste?

Sta a noi ora dare risposte concrete per migliorare e diffondere il livello di legalità e di sicurezza di questo territorio e dei tanti cittadini onesti che lo vivono.

2. Il questionario ed il numero complessivo di studenti intervistati

Il questionario, concordato nei termini progettuali, sia di contenuti che di tipologia di domande (domande aperte e chiuse), è stato predisposto da alcuni insegnanti del Liceo Scientifico di S. Cipriano d'Aversa e da loro stessi somministrato agli studenti. In seguito lo stesso questionario è stato consegnato ai docenti della scuola media di S. Cipriano di Aversa e somministrato agli studenti delle terze classi.

Il questionario è stato strutturato di 15 domande, di cui solo due a risposta aperta. Gran parte delle domande, 12 in tutto, sono state concentrate sul tema del 'rispetto delle regole', le ultime tre sul rapporto con le forze dell'ordine.

La prima elaborazione dei dati è stata effettuata dagli stessi insegnanti e presentati negli incontri sulla legalità organizzati negli istituti con la collaborazione di Agrorinasce e che hanno visto partecipi magistrati, rappresentanti delle forze dell'ordine e Sindaci.

Agrorinasce ha provveduto, in seguito, alla definitiva elaborazione di tutti i dati ed alla stesura della presente relazione.

In totale il numero di studenti intervistati, ripartito per età media e genere, è stato il seguente:

Tabella 1: Numero di interviste effettuate suddiviso per età media e genere

Classe	Età media	Maschi	%	Femmine	%	Totale
Classi III medie	13	40	51,28	38	48,72	78
Classi I	14	44	55,00	36	45,00	80
Classi II	15	46	45,10	56	54,90	102
Classi III	16	38	45,24	46	54,76	84
Classi IV	17	50	52,08	46	47,92	96
Classi V	18	32	58,18	23	41,82	55
Totale		250	50,51	245	49,49	495

In totale, quindi, circa 500 studenti con una leggera prevalenza degli studenti maschi. Nella scuola media sono stati intervistati 78 studenti contro gli oltre 400 dell'istituto superiore.



3. I giovani e le regole: quale rapporto esiste?

Il rapporto dei giovani con il 'sistema delle regole' e/o delle leggi ha rappresentato per noi promotori del progetto l'aspetto fondamentale sul quale concentrare la maggior parte delle nostre attenzioni.

'Sistema delle regole e delle leggi' che, seppur con le dovute differenze, esiste in tutte le fasi della vita di ogni cittadino: nelle rispettive case e famiglie, negli istituti scolastici, nelle comunità locali e così via fino alle più alte istituzioni. 'Sistema delle regole e delle leggi' che, sostanzialmente, serve a far funzionare bene e con civiltà ogni livello della comunità.

Considerata la difficile situazione socio economica del territorio e l'invadenza della criminalità organizzata ci siamo chiesti se esiste un qualche rapporto di contrapposizione, di scarsa conoscenza, di sfiducia tra i giovani e l'attuale 'sistema di regole e leggi' che esiste sul territorio ed al livello nazionale.

La domanda, quindi, 'Ma quale è il rapporto dei giovani studenti di S. Cipriano d'Aversa con il sistema delle regole e delle leggi?' ci è sorta in maniera spontanea per cercare di comprendere le dinamiche di pensiero e di opinione dei nostri attuali e futuri cittadini (almeno per il voto) ed allo stesso tempo cercare di migliorare la nostra azione di diffusione della cultura della legalità.

Le domande che ci siamo posti nella predisposizione del questionario sono state tante ed, a nostro avviso, importanti per conoscere l'attenzione che i giovani hanno verso il rispetto delle regole e delle leggi e, quindi, verso i temi della legalità.

Nell'elaborazione dei dati, come previsto, abbiamo notato differenze, talvolta anche rilevanti, tra le opinioni dei ragazzi e quelle delle ragazze e come queste opinioni maturino con l'avanzare dell'età.

3.1 Alcune conclusioni più rilevanti

I risultati più rilevanti emersi dall'analisi dei questionari sono stati i seguenti:

- **I giovani sono consapevoli dell'importanza delle regole e delle leggi nel funzionamento di una società civile, ma con delle eccezioni.** I giovani intervistati, circa l'85%, sono consapevoli dell'importanza delle leggi e delle regole per il funzionamento di una società civile. Sorprende, tuttavia, l'opinione espressa dal 15% dei ragazzi intervistati al V anno di Liceo che pensano che le leggi e le regole servano solo a limitare la libertà di ognuno.

- **In maggioranza dichiarano che solo a volte rispettano le regole a casa, seppure esista una certa insofferenza alle stesse regole, specie nell'età adolescenziale.** Di fatto nella vita di tutti i giorni la maggior parte dei ragazzi intervistati, oltre il 60%, confessa che solo a volte rispetta le regole a casa. Tuttavia esiste un 20% dei ragazzi e l'11% delle ragazze delle III classi del Liceo che dichiarano di non rispettare mai le regole a casa, dimostrando una certa insofferenza verso le regole e le leggi, forse tipico dell'età adolescenziale.

- **I giovani sono poco rispettosi delle regole anche a scuola, anzi in alcuni anni scolastici dichiarano di non rispettare mai le regole, confermando la loro citata insofferenza.** Con una percentuale leggermente inferiore rispetto alla precedente domanda, il 56,1% degli studenti intervistati hanno dichiarato che anche a scuola rispettano solo a volte le regole. Spicca l'opinione del 47% dei ragazzi ed il 41,3% delle ragazze del III anno del Liceo che dichiarano di non rispettare mai le regole a scuola, confermando la stessa insofferenza per le regole descritta nella precedente domanda.

- **Il non rispetto delle regole provoca sofferenza solo nel 46% del totale dei ragazzi intervistati.**

Esiste, infatti, una certa 'indifferenza' al mancato rispetto delle regole, dichiarata dal 37,5% dei ragazzi e ragazze intervistate, alla quale segue un altro 15% complessivo che dichiarano addirittura di sentirsi bene. Una insensibilità che cresce con l'età e che colpisce di più i ragazzi che le ragazze, almeno fino al III anno del Liceo, che ancora una volta presenta la situazione più difficile con circa 1 ragazzo su 2 che dichiara di sentirsi bene se non rispetta le regole. Per fortuna con la maturità tali percentuali diminuiscono drasticamente.

- **La metà dei giovani intervistati riconosce l'importanza di punire sempre chi non rispetta le regole, ma con delle significative eccezioni espresse nell'età adolescenziale, dove emerge un certo desiderio di impunità.** Una consapevolezza ben presente nelle classi III medie, con oltre il 75% dei ragazzi e ragazze intervistate, ma che poi cala drasticamente fino alle III classi del Liceo, con appena il 20% dei ragazzi e ragazze intervistate.

- **Non sempre gli adulti costituiscono un buon esempio nel rispetto delle regole, anzi.** Lo dichiarano circa il 50% dei ragazzi e ragazze intervistate, una dichiarazione che però crolla percentualmente con il crescere dell'età, dove appena il 4% delle ragazze del V anno del liceo affermano che gli adulti sono un buon esempio. In questa età, più vicina alla maturità, oltre l'80% dei ragazzi ed il 95% delle ragazze pensa che gli adulti solo a volte o per nulla rappresentino un buon esempio nel rispetto delle regole. Dati che fanno e dovrebbero far riflettere.

- **Quasi all'unanimità i giovani dichiarano che la situazione del territorio in termini di rispetto di regole e leggi è decisamente negativa.** Una situazione che si presenta negativa per i ragazzi intervistati già ai primi anni del Liceo, ma che peggiora costantemente fino al V anno, con il 97% circa dei ragazzi e l'87% delle ragazze.

- **Emerge una certa sfiducia nel futuro, ma anche la consapevolezza che il territorio può migliorare solo se ognuno fa la propria parte.** Prevale nelle risposte dei ragazzi e ragazze intervistate il 'si condizionato', nei primi anni lo ritengono difficile, circa il 60% dei ragazzi e ragazze, ma negli ultimi anni prevale la speranza solo se tutti faranno la loro parte, con circa il 53% complessivo.

- **I giovani conoscono poco le leggi più importanti dello Stato.** Oltre il 50% dei giovani intervistati dichiarano di conoscere poco o per nulla le leggi più importanti dello Stato Italiano. Un dato allarmante che incide senza dubbio sulla scarsa consapevolezza dei propri diritti e doveri di essere cittadino italiano e nei propri e primari doveri civici.

3.2 Le riflessioni del mondo scolastico (a cura del Liceo Scientifico di S. Cipriano d'Aversa)

I dati emersi dai questionari si mostrano molto interessanti ed utili per il successivo lavoro educativo e didattico e offrono spunti di riflessione immediata:

1. Alcune idee e comportamenti negativi sembrano subire un incremento nel passaggio dalla scuola media alla scuola superiore (tanto da far registrare le percentuali peggiori nelle classi II e III del Liceo), come se, nel corso del I anno di scuola superiore, si sviluppassero pensieri e comportamenti volti ad una maggiore illegalità. Tutto ciò è da attribuire all'entrata nell'adolescenza, periodo di tendenza all'elusione ed al disprezzo delle regole per affermare la propria personalità, anche se non è da sottovalutare l'ipotesi che il contesto scolastico ed ancora di più del territorio circostante influisca ancora di più nella tendenza espressa. Al riguardo,

occorrerebbe un confronto con dati di riferimento nazionale, per quanto, comunque, offre una base di lavoro notevole al fine di concentrare il nostro lavoro educativo sulle prime classi affinché riescano ad evitare pericolose deviazioni, e sulle classi successive affinché non siano di cattivo esempio per i più piccoli.

2. Le ragazze appaiono più rispettose delle regole, più coscienti, consapevoli e mostrano una maggiore volontà di impegno nel promuovere il cambiamento. Questo dato invita a puntare molto sulle donne per affermare un maggior senso di legalità.
3. I dati che segnalano la scarsa conoscenza delle leggi dello Stato e dei ruoli dei suoi organi costituzionali, invitano scuole ed istituzioni preposte a promuovere l'approfondimento dell'educazione civica e l'attivazione di progetti specifici, volti ad approfondire queste tematiche.
4. Molti dati emersi sono inquietanti e risulta difficile comprendere se sono da imputare alla 'crisi adolescenziale' o a quella 'generazionale' di assenza di valori e di accentuato relativismo o, ancora più profondamente, alla situazione difficile del nostro territorio. E' comunque importante lavorare molto per tentare di dare ai giovani dei 'punti fermi', dei valori in cui credere, la cui violazione deve essere necessariamente vista come un elemento negativo, scatenante senso di colpa e possibili sanzioni, non sempre da interpretare come negative, ma anche utili alla propria crescita individuale.

3.3 Contributo scientifico alla lettura dei dati (a cura della dr.ssa Rossella Esposito, psicologa)

Non si può parlare di educazione alla legalità, al rispetto dell'altro e delle leggi senza studiare e approfondire il modo in cui i giovani si rapportano alle regole come queste diventano parte dell'individuo.

“Le norme possono essere definite come schemi per l'interpretazione dei comportamenti, i quali consentono di rendere stabili le interazioni stesse e allo stesso tempo sono fondamento per le relazioni future”(De Piccoli).

Secondo Gilligan, inoltre, maschi e femmine adottano diverse procedure di valutazione dei quesiti morali.

Le donne si rapportano alle norme seguendo una moralità basata sulla cura degli altri, la comprensione delle responsabilità nelle azioni e nei rapporti; gli uomini, invece, si basano sulla comprensione dei diritti e delle norme generali oggettive.

In molte ricerche è stato dimostrato che nell'adolescenza vi è un incremento di comportamenti devianti, atteggiamenti non aderenti alle norme, definiti trasgressioni.

Gli adolescenti si trovano, in questa fase della vita, alla ricerca di un'autonomia che, spesso, li spinge a posizioni contrapposte nei confronti degli adulti, che sino a quel momento li avevano protetti, ma che ora sembrano soffocarli.

“La fase di individuazione dell'età adolescenziale è caratterizzata da un processo di differenziazione dal passato e dal proprio sé infantile e allo stesso tempo da un processo di similarità, con una ricerca del proprio stile di vita, di modelli e relazioni con i pari” (De Piccoli).

La ricerca effettuata, considerando tutti gli aspetti precedentemente menzionati, ha rilevato non solo tali caratteristiche, ma soprattutto la presenza di un “cambiamento”, che si riflette nel passaggio



evolutivo dalla pre-adolescenza (scuola secondaria di I grado) all'adolescenza (scuola secondaria di II grado).

Nel questionario somministrato si osserva un diverso grado di risposta tra la III media e il I liceo e anche tra il biennio e il triennio. Tali differenze rispondono a normali dinamiche di gruppo che si evolvono con l'età. I soggetti, infatti, costruiscono identità, personalità e autonomia nei rapporti sia con il gruppo di pari che con i gruppi istituzionali.

I risultati ottenuti evidenziano in modo particolare tale situazione; infatti il grado di risposta dei soggetti cambia soprattutto in quei periodi (I liceo; III liceo) in cui essi devono affrontare, conoscere e relazionarsi con una nuova "micro-comunità", composta da nuovi insegnanti e compagni di classe. Il drastico cambiamento delle risposte, evidente in molti grafici della ricerca, tende a stabilizzarsi con la conoscenza del nuovo "ecosistema" scolastico.

L'equilibrio raggiunto si de-stabilizza nuovamente con l'inizio del triennio in cui vi è un cambio totale degli insegnanti e a volte di compagni.

In questa fase della vita gli adolescenti sono alla ricerca della propria personalità, del proprio ruolo nel mondo e di "proprie conoscenze". La de-stabilizzazione della situazione potrebbe dipendere dall'incontro-scontro con l'autorità (il docente), che è ciò che si vuole raggiungere, o meglio, ciò che si sta cercando.

Nel momento in cui l'autorità (il docente) è conosciuta, apprezzata o disprezzata, essa viene "normalizzata", perdendo quel alone di non-conosciuto che dava all'insegnante la sua posizione "dominante".

Per quanto riguarda la differenza di genere, l'utilizzo di domande a risposta multipla ci permette di rilevare solo il risultato e non il processo con cui i soggetti sono arrivati ad una scelta tra le possibili presenti. Secondo la teoria di Gilligan la differenza di genere è riscontrabile solo nel modo di rapportarsi ad un quesito o una situazione e non nell'esito, che dipende da altri fattori (contesto sociale, dall'età ecc).

Prima domanda: 'Secondo te, a cosa servono le leggi e le regole?'

Grafico 1: Cosa pensano i ragazzi alla domanda: 'Secondo te, a cosa servono le leggi e le regole?'

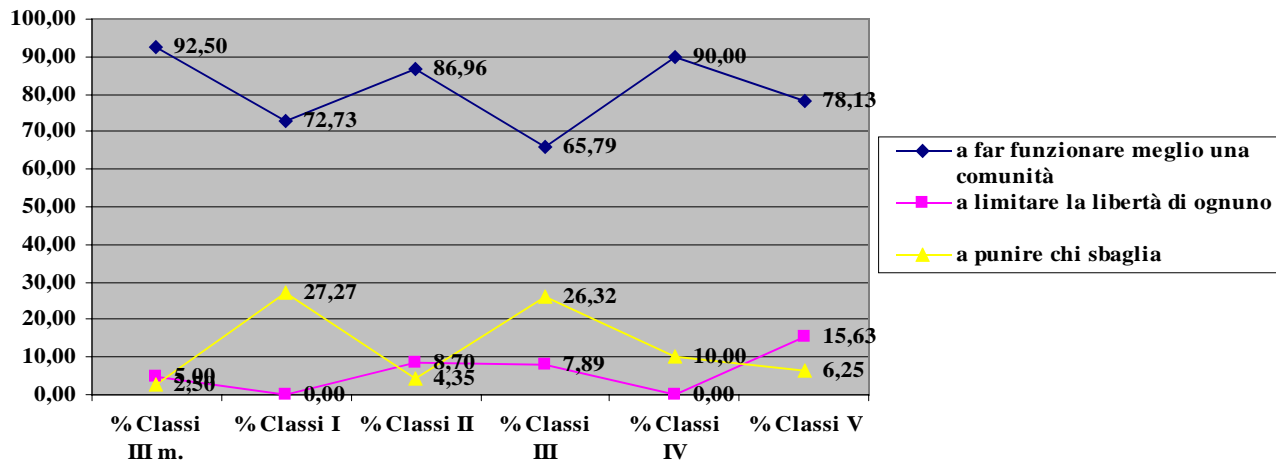
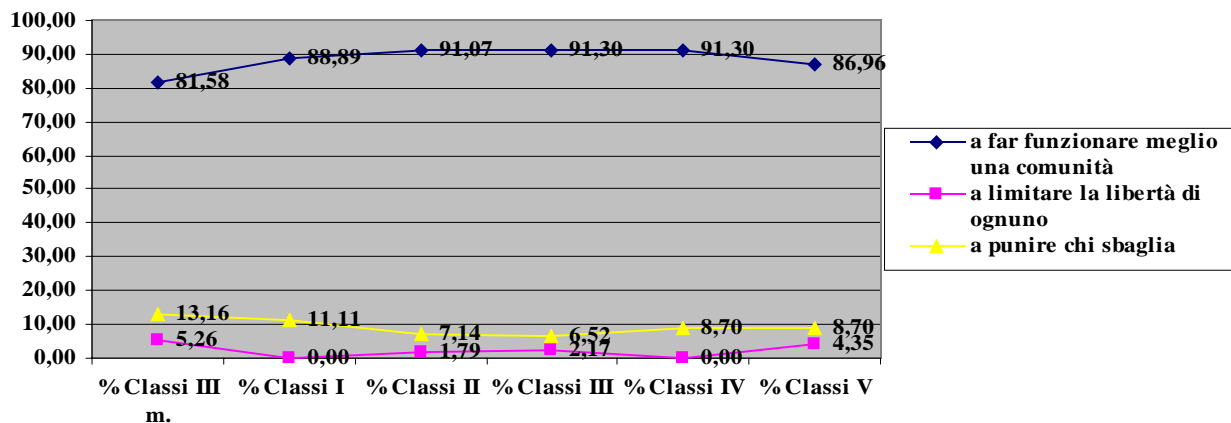


Grafico 2: Cosa pensano le ragazze alla domanda: 'Secondo te, a cosa servono le leggi e le regole?'



Breve analisi dei dati

In linea generale i due grafici evidenziano che i ragazzi intervistati sono consapevoli del valore e dell'importanza delle leggi e delle regole per il buon funzionamento di una società civile. In media sono consapevoli l'81% dei ragazzi intervistati e l'88,5% delle ragazze intervistate, sintomo, comunque, di una maggiore consapevolezza delle ragazze rispetto ai ragazzi.

Si nota, tuttavia, che mentre l'opinione delle ragazze è piuttosto stabile su livelli elevati, anche con il crescere dell'età, l'opinione dei ragazzi, invece, ha un andamento altalenante e non a caso che ben 3 ragazzi su dieci pensa che le leggi e le regole servano unicamente a 'punire chi sbaglia'.

Ancora in maniera più sorprendente, il 15% dei ragazzi intervistati delle V° classi pensa che le leggi e le regole servano solo 'a limitare la libertà di ognuno'.

Seconda domanda: 'Che importanza hanno per te le regole?'

Grafico 3: Cosa pensano i ragazzi alla domanda: 'Che importanza hanno per te le regole?'

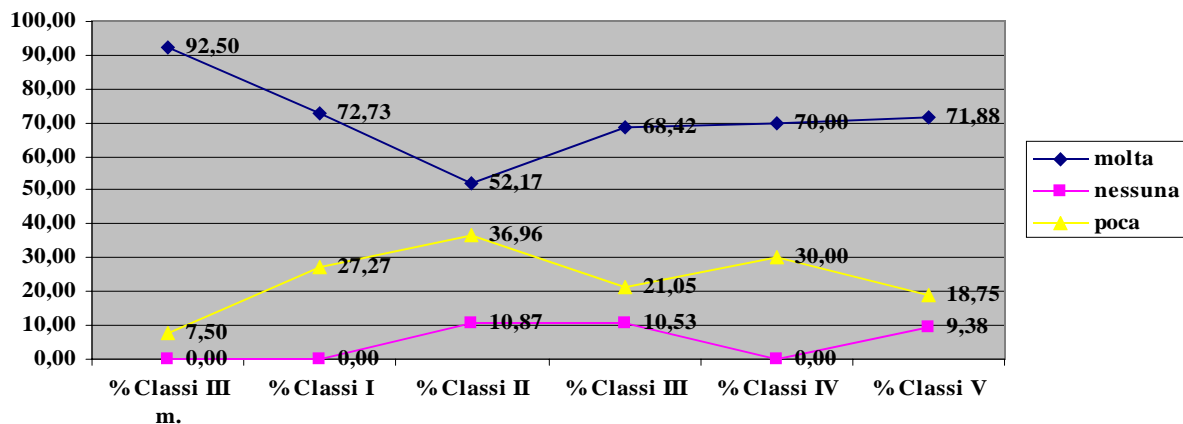
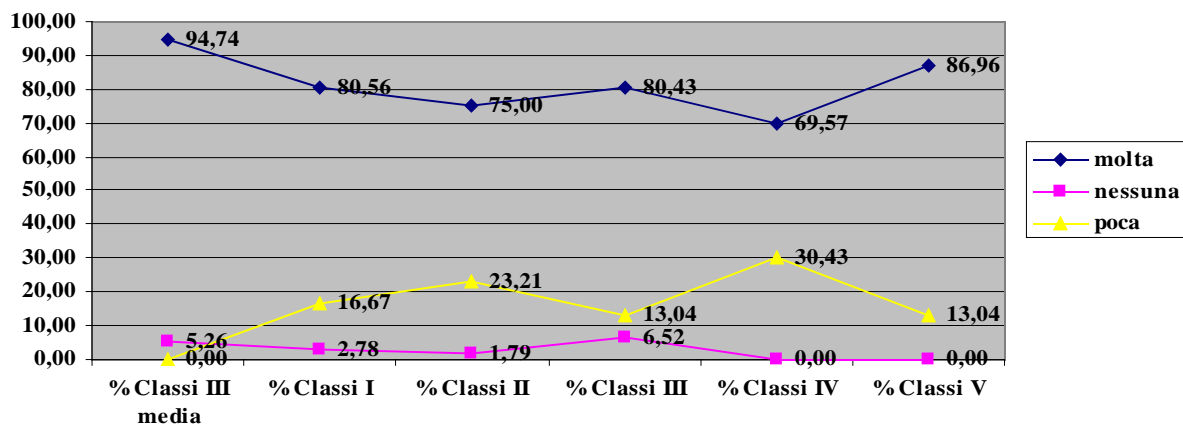


Grafico 4: Cosa pensano le ragazze alla domanda: 'Che importanza hanno per te le regole?'



Breve analisi dei dati

In media il 71,3% dei ragazzi intervistati e l'81,2% delle ragazze intervistate di tutte le classi riconoscono l'importanza delle regole nella vita di una comunità.

Sorprende, tuttavia, come l'opinione varia con l'età. Si passa da una media del 92,5% dei ragazzi e 94,8% delle ragazze delle classi III medie intervistati ad una media del 71,9% dei ragazzi delle classi

del V anno di Liceo, con una percentuale minima del 52,2% relativa ai ragazzi del III anno di Liceo (ben 40% in meno), mentre per le ragazze si arriva ad una media dell'87% delle classi del V anno di Liceo, con una percentuale minima del 69,6% per le ragazze del IV anno.

Di converso oltre 3 ragazzi su 10 nelle classi II e IV e 3 ragazze su 10 nella classe IV pensano che le regole hanno, invece, poca importanza per il funzionamento della società civile.

Infine, si sottolinea come ben 1 ragazzo su 10 delle classi II, III e V del Liceo pensa che le regole non hanno nessuna importanza per la vita di tutti i giorni.

Terza domanda: 'Rispetti le regole a casa?'

Grafico 5: Cosa pensano i ragazzi alla domanda: 'Rispetti le regole a casa?'

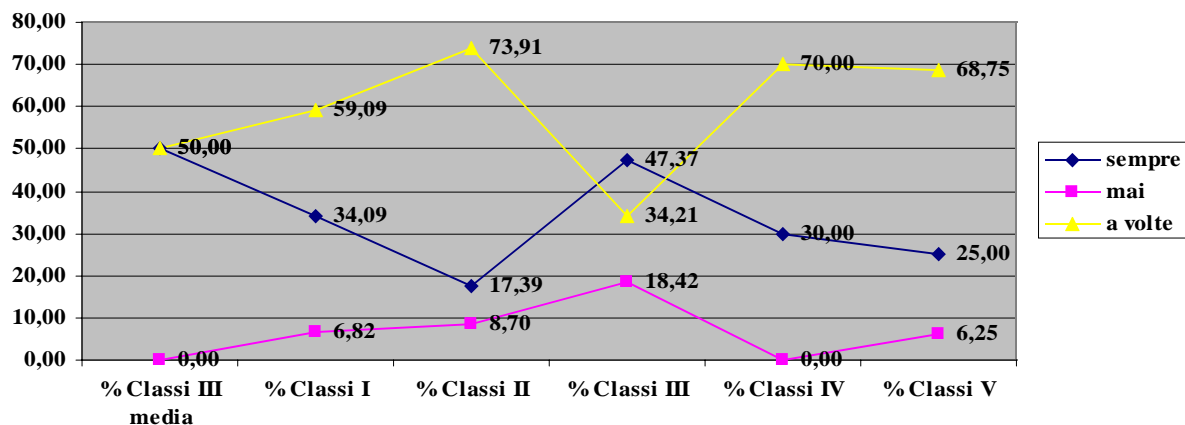
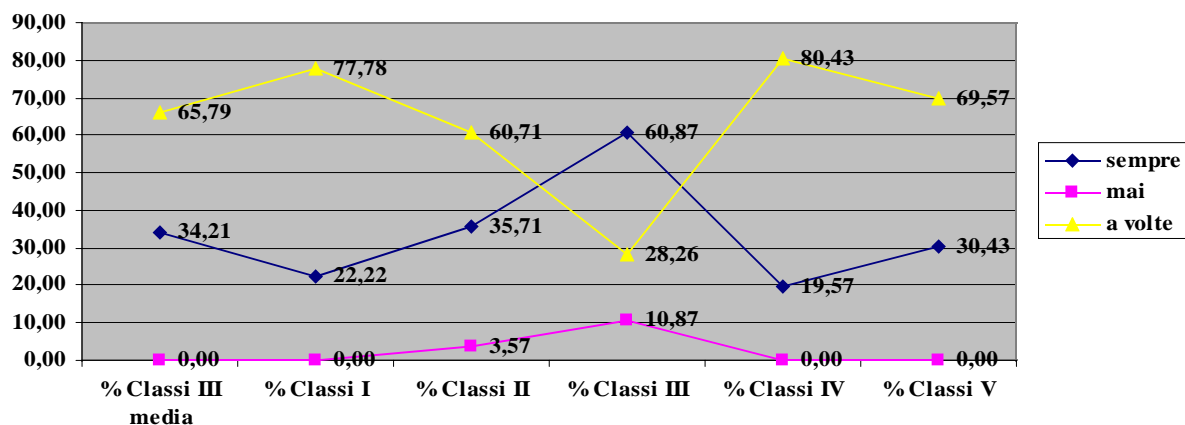


Grafico 6: Cosa pensano le ragazze alla domanda: 'Rispetti le regole a casa?'



Breve analisi dei dati

Il sistema delle regole in un contesto domestico può, in teoria, essere diverso da casa a casa e diverso anche da un generico ed accettato buon senso comune di educazione alla vita delle singole famiglie. In sostanza è difficile dire a priori se le regole in una casa siano giuste o adeguate all'attuale società civile, tuttavia, verificare il rispetto delle regole a casa, e rapportato con quello del rispetto delle 'regole a scuola' (ben più omogeneo e confrontabile), può dare indicazioni valide sul ruolo della famiglia e sull'indole dei giovani nelle diverse fasi della loro vita quotidiana. Il comportamento dei giovani verso le regole, spesso, ha una sua origine all'interno delle rispettive mura domestiche.

In media prevale in tutti i ragazzi e le ragazze intervistate la risposta che solo a volte rispettano le regole a casa. Sono di questa opinione il 59,3% dei ragazzi intervistati ed il 63,8% delle ragazze intervistate, segue, in maniera più distanziata, l'opinione del 34% dei ragazzi intervistati ed il 33,8% delle ragazze intervistate che dichiarano di rispettare sempre le regole a casa.

Queste percentuali si differenziano notevolmente con il variare dell'età:

- nel primo caso, con la risposta che a volte rispettano le regole a casa, si passa dal 50% dei ragazzi intervistati alle III medie al 68,7% del V anno al Liceo, ma con un picco negativo del 34,2% per i ragazzi del III anno del Liceo. Le ragazze intervistate, viceversa, passano dal 65,8% delle classi III medie al 69,6% delle classi V superiori, ma con un picco negativo del 28,3% per le ragazze della classi III;

- nel secondo caso, con la risposta che sempre rispettano le regole a casa, si passa dal 50% dei ragazzi intervistati alle classi delle III medie al 25% del V anno al Liceo, con un picco negativo del 17,4 per i ragazzi del II anno del Liceo. Le ragazze intervistate, viceversa, passano dal 34,2% delle classi III medie al 30,4% delle classi V superiori, ma con un picco negativo del 19,6% per le ragazze della classi IV.

C'è da notare che l'assoluta mancanza di rispetto di regole nelle rispettive abitazioni viene dichiarato solo nelle II e III classi del Liceo, sia dai ragazzi che dalle ragazze, anche se con valori percentuali diversi. In particolare, circa il 20% dei ragazzi intervistati nelle classi III del Liceo dichiara che non rispetta mai le regole a casa, contro l'11% delle ragazze intervistate nelle stesse classi. Probabilmente ciò testimonia come è proprio in questo periodo di età adolescenziale (15 e 16 anni) si manifesta da parte dei ragazzi una maggiore tendenza al disprezzo delle regole o nel migliore dei casi all'insofferenza verso le regole e le leggi.

Quarta domanda: 'Rispetti le regole a scuola?'

Grafico 7: Cosa pensano i ragazzi alla domanda: 'Rispetti le regole a scuola?'

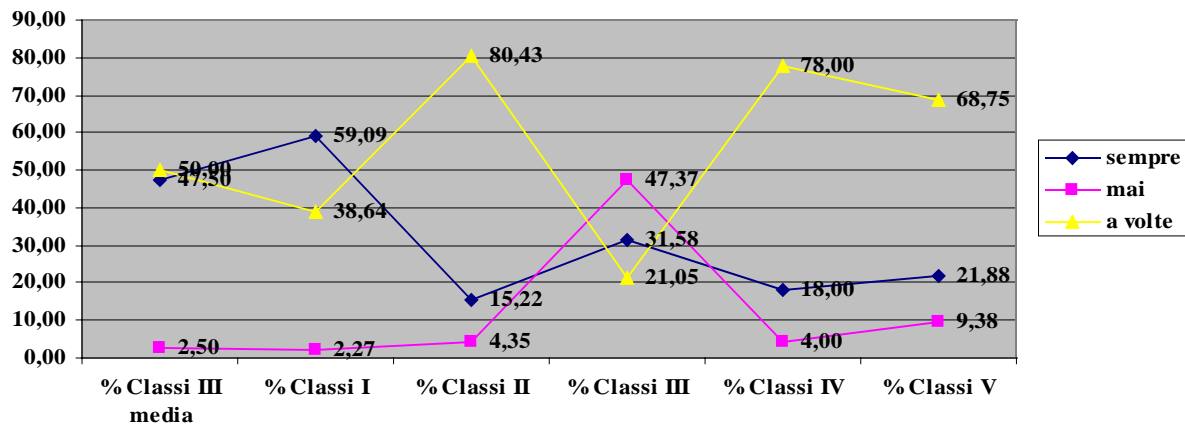
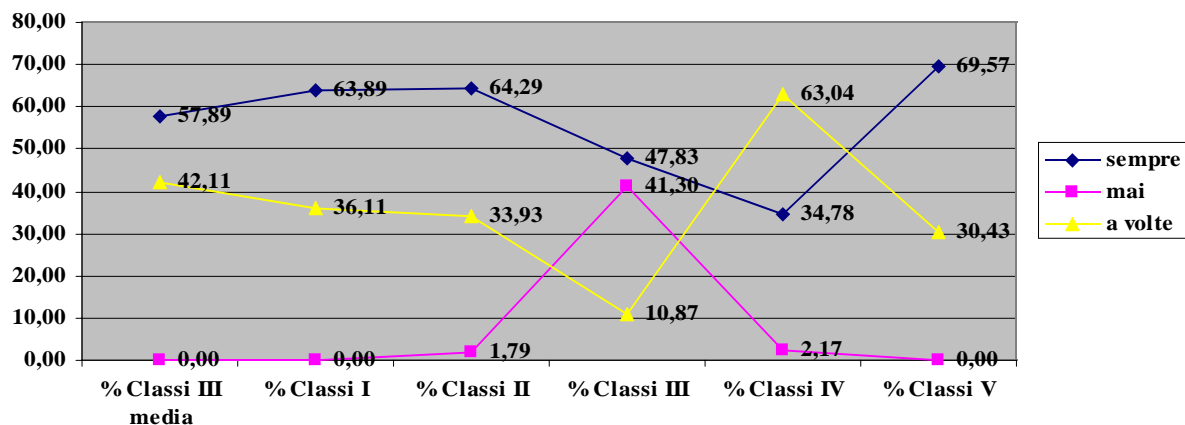


Grafico 8: Cosa pensano le ragazze alla domanda: 'Rispetti le regole a scuola?'



Breve analisi dei dati

Come si può notare dai grafici, con questa domanda sono del tutto evidenti forti differenze di genere e di età nelle opinioni degli intervistati.

In media, per tutti gli anni scolastici presi in considerazione, si evidenzia che:

- il 56,1% del totale dei ragazzi intervistati nei cinque anni dichiara che solo a a volte rispetta le regole a scuola, contro il 32,2% dei ragazzi che dichiarano di rispettare sempre le regole a scuola e l'11,7% dei ragazzi che dichiarano di non rispettare mai le regole a scuola;

- tale andamento è pressoché opposto per le ragazze, almeno nelle due risposte prevalenti, infatti il 56,4% delle ragazze intervistate dichiara di rispettare sempre le regole a scuola, contro il 36,1% delle ragazze che dichiara che solo a volte rispettano le regole a scuola e il 7,5% delle ragazze che dichiarano di non rispettarle mai.

Esaminando, invece, l'andamento delle risposte in base al genere ed all'età si nota che:

- dal 50% dei ragazzi delle III classi medie, che dichiarano di rispettare sempre le regole a scuola, si passa al 21,9% dei ragazzi delle classi del V anno di Liceo, con un picco negativo addirittura al II anno del Liceo, dove appena il 15,2% dei ragazzi intervistati dichiara di rispettare sempre le regole a dispetto del 59% che hanno dichiarato i ragazzi delle I classi dello stesso Liceo.
- Sempre rimanendo con i ragazzi intervistati, l'opinione espressa di rispettare solo a volte le regole a scuola viene dichiarata dal 47% dei ragazzi delle III classi medie per passare al 68,75% delle classi V del Liceo, con un picco 'positivo' dell'80% dei ragazzi delle classi II del Liceo seguito poi dal picco 'negativo' del 21% dei ragazzi intervistati delle classi del III anno di Liceo.
- Quest'ultimo picco è particolarmente 'negativo', in quanto nello stesso anno si verifica la situazione più problematica in assoluto, dove ben il 47,4% dei ragazzi intervistati al III anno di Liceo dichiara di non rispettare mai le regole a scuola. Una risposta non tanto sorprendente se consideriamo anche i dati alla precedente domanda, relativi all'assoluta mancanza di rispetto di regole anche a casa.
- Per quanto riguarda le ragazze, si passa dal 57,9% delle ragazze intervistate nelle III classi delle medie inferiori, che dichiarano di rispettare sempre le regole a scuola, al 69,6 delle ragazze intervistate nelle V classi del Liceo. Evidenza, ancora una volta, che le ragazze hanno un maggior rispetto verso le regole e le istituzioni. Tuttavia, anche in loro si riscontra con l'età un andamento altalenante delle dichiarazioni di completo rispetto delle regole a scuola, con il picco negativo del 34,8% delle ragazze delle classi IV.
- Proprio in questo anno, le classi IV, c'è la maggiore percentuale, il 63%, da parte delle ragazze intervistate che dichiara di rispettare solo a volte le regole a scuola. Percentuale che poi scende al 30,4% nelle classi al V anno.

Il caso delle III classi del Liceo merita, ancora una volta, un'analisi a parte, in quanto emerge, chiaramente ed in maniera preoccupante, che il 47,4% dei ragazzi intervistati ed il 41,3% delle ragazze intervistate dichiara di non rispettare mai le regole a scuola, percentuale che poi crolla, fortunatamente, negli anni successivi.

Quinta domanda: 'Se non rispetti le regole, come ti senti?'

Grafico 9: Cosa pensano i ragazzi alla domanda: 'Se non rispetti le regole, come ti senti?'

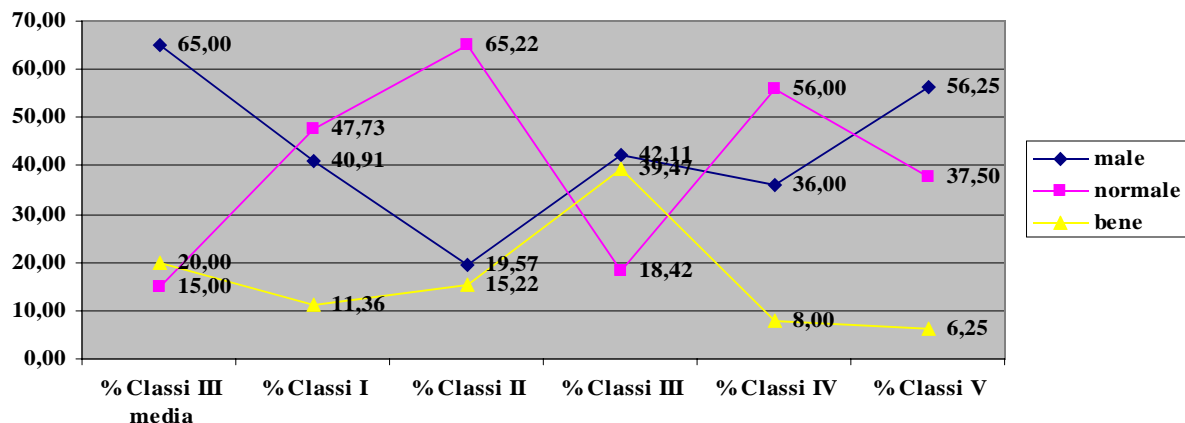
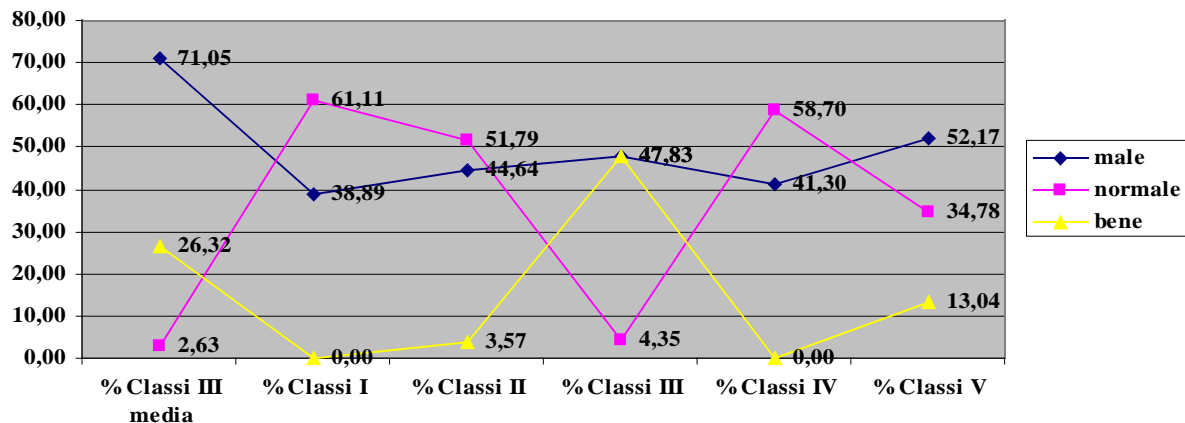


Grafico 10: Cosa pensano le ragazze alla domanda: 'Se non rispetti le regole, come ti senti?'



Breve analisi dei dati

Come risulta dai grafici, l'analisi delle risposte mostra un andamento piuttosto simile per genere, ma estremamente diverso per età, in alcuni casi con contraddizioni forti tra le risposte di 'bene' e 'male'.

In media tra tutti i ragazzi e le ragazze intervistate prevale una certa sofferenza nel non rispettare le regole, infatti il 43,3% dei ragazzi intervistati ed il 49,3% delle ragazze intervistate, di tutte le età, dichiarano di sentirsi male se non rispettano le regole.

A questa percentuale segue, invece, la risposta di quasi 'indifferenza' al mancato rispetto delle regole, il 40% dei ragazzi intervistati ed il 35,5% delle ragazze intervistate dichiarano, infatti, di sentirsi assolutamente normale anche dopo aver violato le regole.

Infine il 15% delle ragazze intervistate e il 16% circa dei ragazzi intervistati, sempre di tutte le età, dichiarano di sentirsi anche bene quando non rispettano le regole.

Esaminando, invece, l'andamento delle risposte in base al genere ed all'età si nota che:

- i ragazzi e le ragazze delle III medie sono certamente più sensibili ad una trasgressione delle regole, sensibilità che poi crolla già dai primi anni del Liceo, infatti si passa dal 65% dei ragazzi intervistati ed al 71% delle ragazze intervistate alle classi III medie, che dichiarano di sentirsi male se non rispettano le regole, al 41% dei ragazzi intervistati ed al 39% circa delle ragazze intervistate al I anno di Liceo e per crescere poi appena sopra al 50% solo all'ultimo anno.
- Al calo della precedente risposta fanno evidentemente da contraltare le altre due risposte, in particolare per la dichiarazione di sentirsi normale se non rispetta le regole, si passa dal 15% dei ragazzi delle III medie al 65,2% dei ragazzi intervistati nelle II classi del Liceo per poi arrivare, seppur in maniera altalenante, al 37,5% per i ragazzi del V anno del Liceo stesso. Per le dichiarazioni che affermano di sentirsi bene in caso di violazione delle regole, si passa dal 20% dei ragazzi e dal 26,3% delle ragazze intervistate alle classi III medie, al 6% dei ragazzi ed al 13% circa delle ragazze intervistate al V anno, ma con due picchi negativi proprio in corrispondenza delle III classi del Liceo.

Sempre nelle stesse classi III del Liceo 4 ragazzi su 10 e quasi 5 ragazze su 10 dichiarano di sentirsi bene se non rispettano le regole. Ancora una volta si sottolinea come l'atteggiamento degli studenti in queste classi sia particolarmente difficile ed insofferente nei confronti delle leggi e delle regole.

Sesta domanda: 'Secondo te, è importante punire chi non rispetta le regole?'

Grafico 11: Cosa pensano i ragazzi alla domanda: 'Secondo te, è importante punire chi non rispetta le regole?'

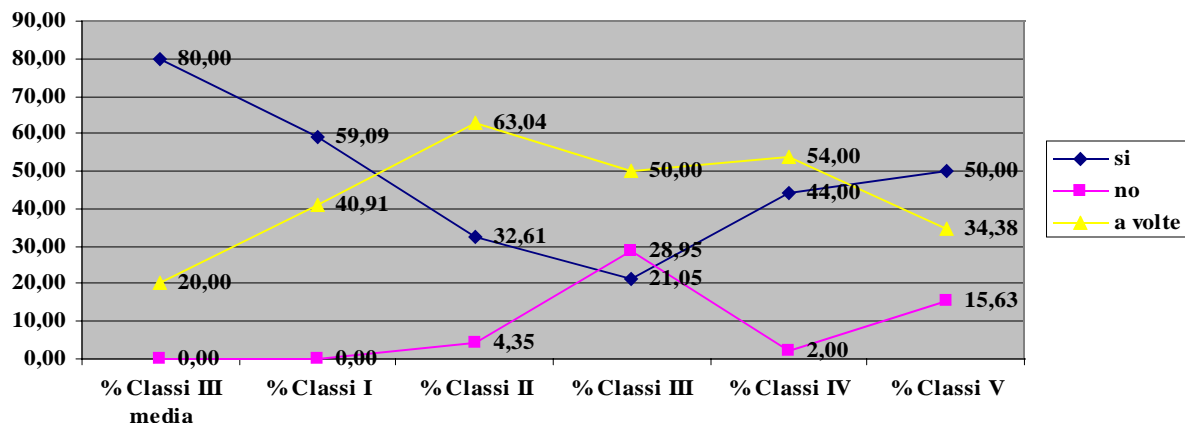
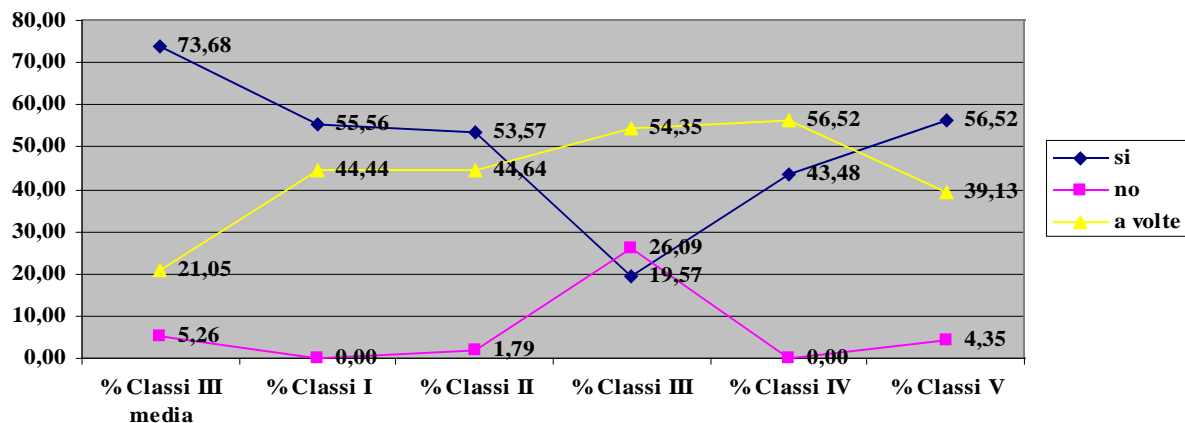


Grafico 12: Cosa pensano le ragazze alla domanda: 'Secondo te, è importante punire chi non rispetta le regole?'



Breve analisi dei dati

In media, tra i ragazzi e le ragazze intervistate in tutte le classi, prevale, seppur di poco, la consapevolezza che è importante sempre punire chi non rispetta le regole, dichiarano così il 47,8% dei ragazzi intervistati ed il 50,4% delle ragazze intervistate, contro la media del 43,7% dei ragazzi intervistati ed il 43,4% delle ragazze intervistate che, invece, dichiarano che solo a volte è importante punire chi sbaglia.

Esaminando, invece, l'andamento delle risposte in base al genere ed all'età si nota che:

- dall'80% dei ragazzi intervistati e dal 73,7% delle ragazze intervistate nelle III classi medie, che dichiarano che è importante sempre punire chi non rispetta le regole, si arriva fino al 50% per i ragazzi ed al 56,5% delle ragazze iscritte alle classi V del Liceo, con picchi negativi proprio

nelle classi III del Liceo che si distinguono, ancora una volta, per la loro insofferenza nei confronti delle regole.

- Nel caso dell'opinione espressa dai ragazzi e ragazze che solo a volte è importante punire chi non rispetta le regole, si passa dal 20% circa dei ragazzi e delle ragazze delle classi III medie al 34,4% dei ragazzi intervistati ed al 39,1% delle ragazze intervistate che frequentano il V anno del Liceo.
- L'opinione che non è importante punire chi non rispetta le regole viene affermata dal 29% dei ragazzi e dal 26,1% delle ragazze che frequentano le classi III del Liceo. Una percentuale notevole e perfettamente coerente con quanto dichiarato nelle precedenti domande.

Settima domanda: 'Gli adulti sono per te un buon esempio nel rispettare le regole?'

Grafico 13: Cosa pensano i ragazzi alla domanda: 'Gli adulti sono per te un buon esempio nel rispettare le regole?'

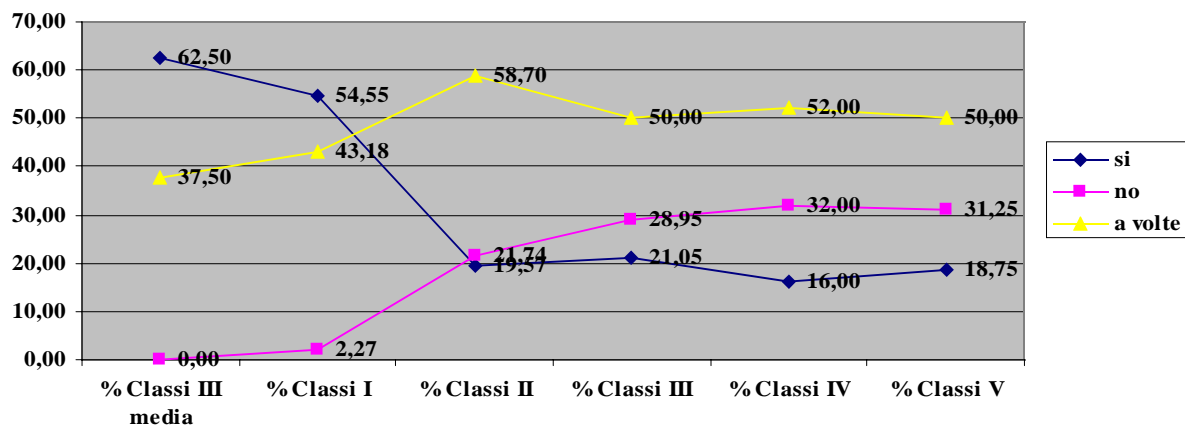
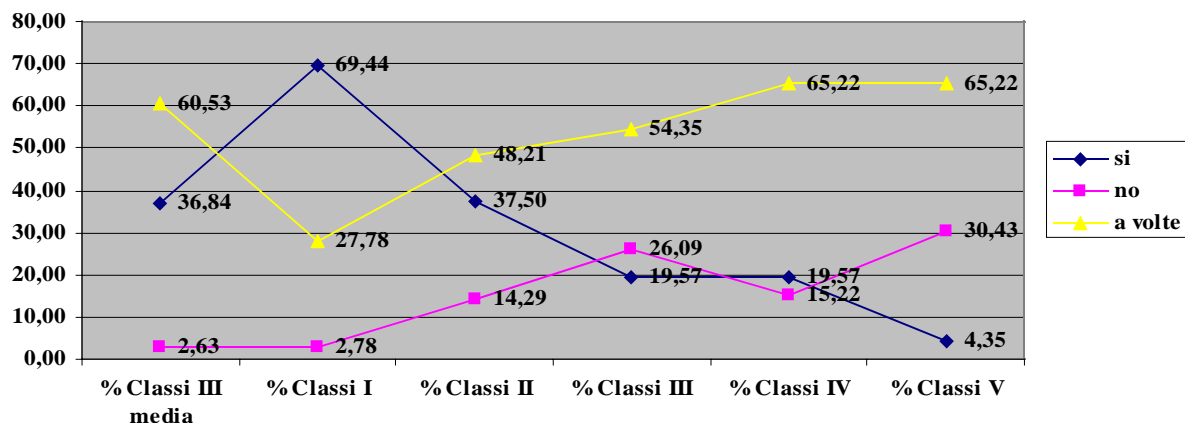


Grafico 14: Cosa pensano le ragazze alla domanda: 'Gli adulti sono per te un buon esempio nel rispettare le regole?'





Breve analisi dei dati

Con questa domanda prevale in media, sia per le ragazze che per i ragazzi, l'opinione che gli adulti solo a volte rappresentano un buon esempio per i giovani per il rispetto delle regole. Lo dichiarano il 48,6% dei ragazzi intervistati in tutte le classi ed il 53,5% delle ragazze, segue, in maniera più distante, il 32,1% dei ragazzi ed il 31,2% delle ragazze con l'opinione che gli adulti rappresentano un buon esempio per il rispetto delle regole. Per ultimo, ma comunque con una percentuale notevole, l'opinione che gli adulti non rappresentano un buon esempio nel rispetto delle regole. Lo affermano il 19,4% dei ragazzi intervistati ed il 15,2% delle ragazze.

Esaminando, invece, l'andamento delle risposte in base al genere ed all'età si nota che:

- in maniera evidente la percentuale dei ragazzi e ragazze intervistate che affermano che gli adulti rappresentano un buon esempio nel rispetto delle regole crolla dal 62,5% dei ragazzi delle classi III medie e dal 69,4% delle ragazze delle classi I del Liceo ad appena il 18,7% dei ragazzi e dal 4,35% delle ragazze che frequentano il V anno di Liceo.
- In maniera altrettanto evidente cresce enormemente l'opinione che gli adulti non rappresentano un buon esempio per il rispetto delle regole. Nessun ragazzo ed appena il 2,5% delle ragazze delle classi III medie ha dichiarato che gli adulti non sono un buon esempio per il rispetto delle regole, ma questa percentuale arriva al 31,25% dei ragazzi ed al 30,4% delle ragazze che frequentano le classi del V anno di Liceo.

Percentuali che dovrebbero far riflettere, anche se è presumibile che simili opinioni potrebbero essere condivisibile da molti giovani studenti di altre realtà provinciali e regionali, seppur in misure diverse o per ragioni diverse.

Ottava domanda: 'Come consideri la situazione del nostro territorio in termini di rispetto di regole e leggi?'

Grafico 15: Cosa pensano i ragazzi alla domanda: 'Come consideri la situazione del nostro territorio in termini di rispetto di regole e leggi?'

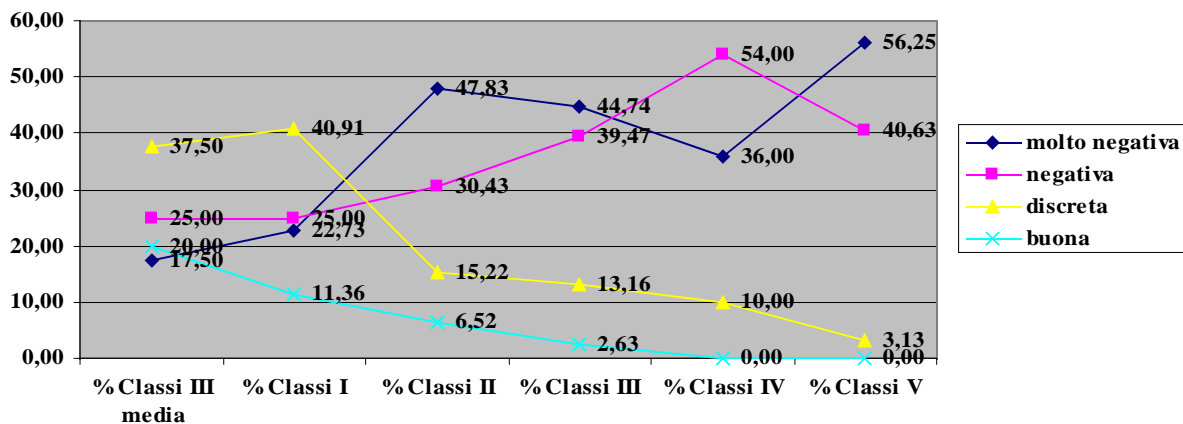
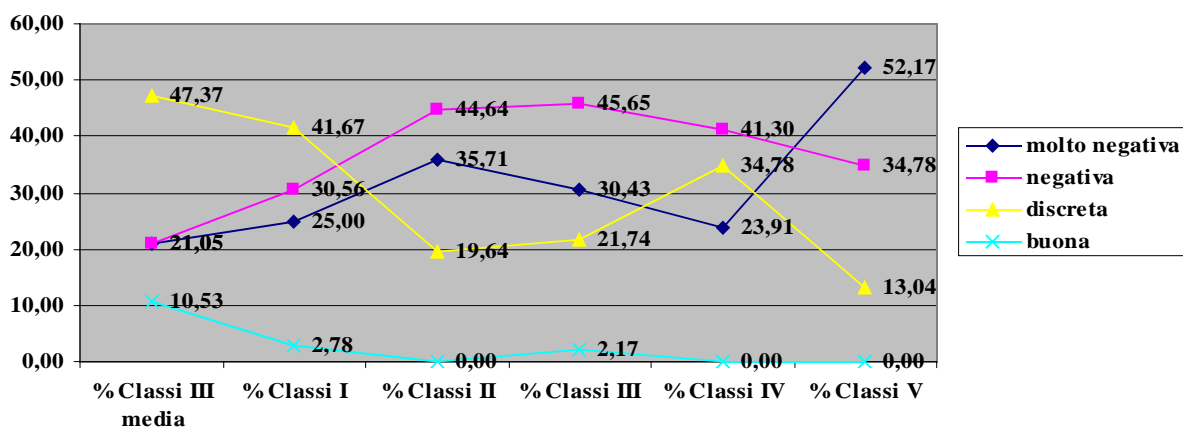


Grafico 16: Cosa pensano le ragazze alla domanda: 'Come consideri la situazione del nostro territorio in termini di rispetto di regole e leggi?'



Breve analisi dei dati

In media prevale in maniera netta l'opinione che la situazione del territorio in termini di rispetto di regole e di leggi sia decisamente negativa. Lo dichiarano il 73,25% di tutti i ragazzi intervistati ed il 67,8% delle ragazze intervistate. Una consapevolezza che comincia a maturare già dalle classi della III media, ma che cresce fino all'ultimo anno del Liceo.

Esaminando, infatti, l'andamento delle risposte in base al genere ed all'età si nota che:

- dal 37,5% dei ragazzi e 47,4% delle ragazze delle classi III media, che dichiarano discreta la situazione del territorio nel rispetto delle regole e delle leggi, si arriva ad appena al 3% dei ragazzi ed al 13% delle ragazze frequentanti le classi del V anno di Liceo.
- Nessun ragazzo e ragazza, a partire dal quarto anno del Liceo, pensa minimamente che la situazione del territorio sia buona, una consapevolezza che, comunque, è evidente già dalle scuole medie dove appena il 10,5% delle ragazze ed il 20% dei ragazzi delle III classi medie dichiarano che la situazione del territorio in termini di legalità possa definirsi buona.
- Le percentuali, di chi dichiara che, invece, la situazione del territorio in termini di rispetto delle regole e delle leggi sia decisamente negativa, assumono risultati pressoché unanimi quando si arriva al V anno del Liceo, infatti lo dichiara ben il 97% dei ragazzi e l'87% delle ragazze.

Nona domanda: 'Pensi che essa possa migliorare?'

Grafico 17: Cosa pensano i ragazzi alla domanda: 'Pensi che essa possa migliorare?'

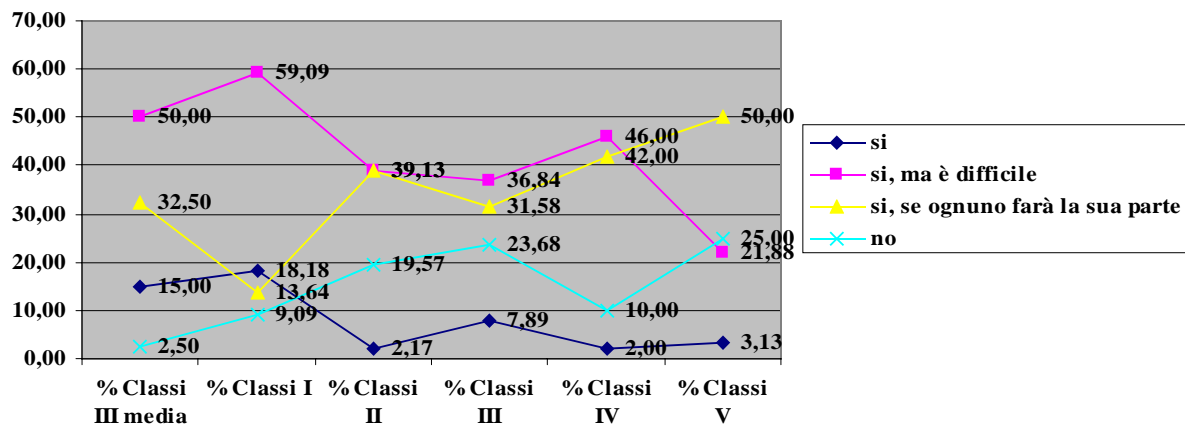
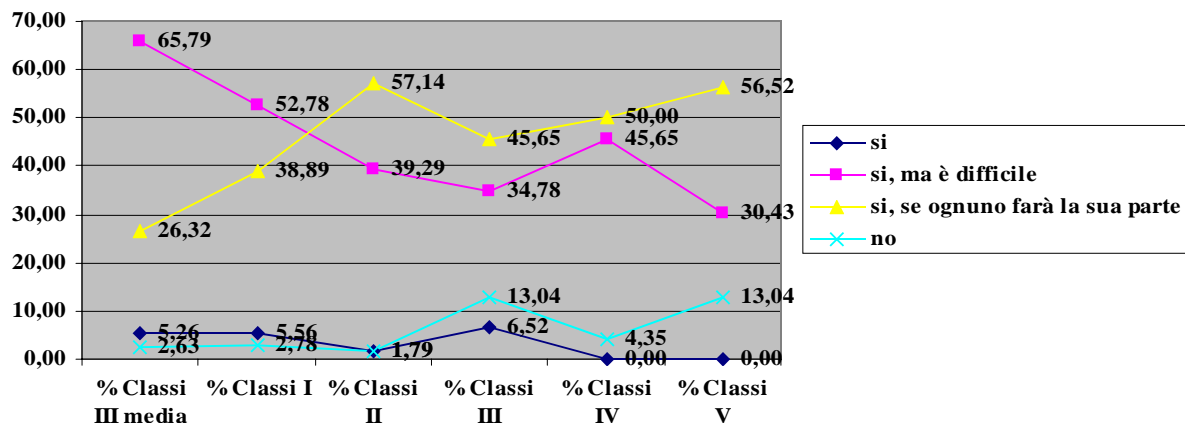


Grafico 18: Cosa pensano le ragazze alla domanda: 'Pensi che essa possa migliorare?'



Breve analisi dei dati

Dall'analisi dei grafici emerge in maniera chiara che prevale il 'si condizionato', cioè quel si che sottintende un minimo di speranza che la situazione del territorio, in termini di legalità e di rispetto delle leggi, possa migliorare. Prevale nella media di tutti i ragazzi intervistati la risposta si, ma è difficile con ben oltre il 43% delle risposte e segue, a brevissima distanza, la risposta si, se ognuno farà la sua parte con circa il 40% delle risposte totali.

Nelle risposte nette, si o no, emerge una netta superiorità percentuale delle risposte negative, che evidenziano un certo pessimismo sul futuro dell'area da parte di molti ragazzi e ragazze intervistate, infatti ben il 15% dei ragazzi ed il 6,3% delle ragazze intervistate di tutte le età dichiarano che non pensano che la situazione del territorio possa migliorare in futuro, contro appena l'8% dei ragazzi ed il 3% delle ragazze che nutrono maggiore ottimismo sul futuro del territorio.

Esaminando, invece, l'andamento delle risposte in base al genere ed all'età si nota che:

- il si condizionato assume tendenze opposte a seconda della risposta indicata dagli studenti. In particolare:
 - o si passa dal 50% dei ragazzi e dal 65% delle ragazze delle classi III medie, che dichiarano che la situazione del territorio può migliorare anche se è difficile, al 21,9% dei ragazzi ed al 30,4% delle ragazze del V anno del Liceo,
 - o mentre si passa dal 32,5% dei ragazzi e dal 26,3% delle ragazze delle classi III medie, che dichiarano che la situazione del territorio potrà migliorare solo se ognuno farà la sua parte, al 50% dei ragazzi ed al 56% delle ragazze delle classi V anno del Liceo.
- La risposta negativa e pessimista sul futuro del territorio, invece cresce con l'età, si passa dal 2,5% dei ragazzi e ragazze delle classi della III media al 25% dei ragazzi ed al 13% delle ragazze delle classi del V anno di Liceo.

Decima domanda: 'Conosci quali sono le più importanti leggi dello Stato Italiano e dove sono contenute?'

Grafico 19: Cosa pensano i ragazzi alla domanda: 'Conosci quali sono le più importanti leggi dello Stato Italiano e dove sono contenute?'

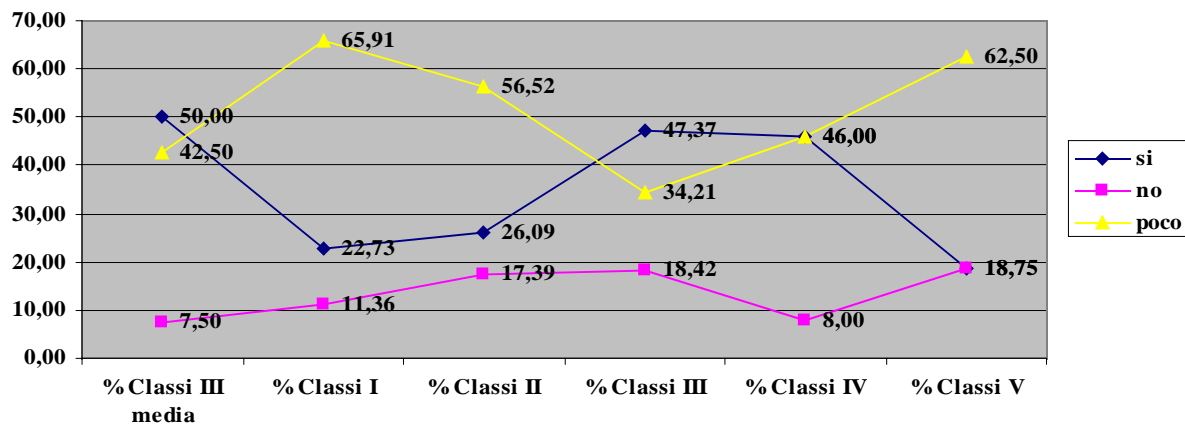
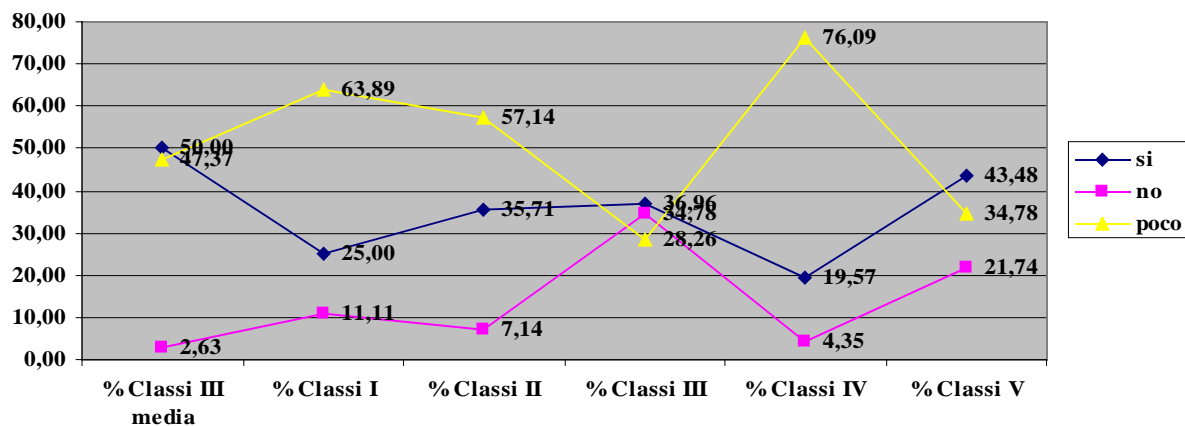


Grafico 20: Cosa pensano le ragazze alla domanda: 'Conosci quali sono le più importanti leggi dello Stato Italiano e dove sono contenute?'



Breve analisi dei dati

In media prevale che oltre il 50% delle ragazze e dei ragazzi intervistati conosce poco le leggi più importanti dello Stato, contro una media del 35% sul totale interviste che dichiarano invece di conoscerle. Esiste, di conseguenza, un 15% complessivo di ragazzi che dichiara di non conoscerle. E' del tutto evidente che una simile situazione può incidere sulla scarsa consapevolezza degli studenti dei propri diritti e doveri di cittadinanza, oltre che avere effetti negativi sull'educazione civica dei futuri cittadini.



Rapporto finale

I giovani e le forze dell'ordine: quale rapporto esiste?

documento redatto nel mese di maggio '06 da
Agrorinasce srl Agenzia per l'innovazione, lo sviluppo e la sicurezza del territorio
in collaborazione con
la Scuola Media di S. Cipriano d'Aversa,
il Liceo Scientifico di S. Cipriano d'Aversa
e la dr.ssa Rossella Esposito, psicologa



Indice del documento

- 1. Premessa: le motivazioni del rapporto**
- 2. 'I giovani e le forze dell'ordine: quale rapporto esiste?'**

Le analisi delle domande

Undicesima domanda: **'Quali sono i sentimenti che provi nei confronti delle Forze dell'Ordine?'**

Dodicesima domanda: **'Ritieni la loro azione efficace sul nostro territorio?'**

Tredicesima domanda: **'Secondo te, quando succede un episodio negativo (anche a scuola) perché non viene denunciato?'**

1. Premessa: le motivazioni del rapporto

Come già accennato nel precedente rapporto, l'altro grande filone del questionario ha riguardato il rapporto tra i giovani e le forze dell'ordine.

Un'analisi che certamente è collegata alla questione aperta del rapporto tra i giovani ed il 'sistema delle regole e delle leggi', ma per le risposte fornite si è ritenuto di trattarla in maniera separata ed autonoma. Al riguardo, ci siamo chiesti: 'in un territorio con una così elevata presenza della criminalità organizzata e dell'illegalità in genere quali sono i sentimenti che i giovani provano nei confronti delle forze dell'ordine e come gli stessi giovani considerano la loro azione sul territorio nella difesa contro la criminalità e l'illegalità in genere.'

Le risposte e l'analisi effettuata ci faranno riflettere a lungo non solo per i risultati, per certi versi scioccanti, ma per la complessità del fenomeno, del problema e delle possibili soluzioni da trovare nell'immediato.

L'ultima domanda che abbiamo posto ai giovani riguardava uno dei diritti e doveri civili più importanti di ogni cittadino: il diritto e dovere di denuncia contro le illegalità.

Un diritto dovere scarsamente attuato nel territorio, ma i giovani cosa pensano al riguardo?

La riflessione, anche in questo caso, continua e la risposta non potrà che essere un'azione coordinata di tutte le istituzioni che hanno a cuore la crescita civile, sociale ed economica del territorio.

2. 'I giovani e le forze dell'ordine: quale rapporto esiste?'

Alcune conclusioni più rilevanti

L'analisi dei dati fornisce alcuni risultati di notevole impatto:

- **Il sentimento che prevale nei confronti delle forze dell'ordine è il rispetto, ma colpisce negativamente il sentimento di disprezzo dichiarato dal 30% dei ragazzi intervistati.** Il 60% dei ragazzi e ragazze intervistate dichiarano di provare un sentimento di rispetto nei confronti delle forze dell'ordine, seppure sussistono differenze notevoli tra l'opinione delle ragazze e dei ragazzi (76,2% delle ragazze contro il 43,3% dei ragazzi). Colpisce, tuttavia, in maniera evidente l'elevata percentuale di sentimento di disprezzo dichiarato dai giovani dell'area nei confronti delle forze dell'ordine. In media 3 ragazzi su 10 dichiarano tale sentimento, che arriva a 5 su 10 per i ragazzi che frequentano le classi III del Liceo.

- **L'azione delle forze dell'ordine sul territorio è inefficace sul territorio.** I giovani intervistati pensano in maniera netta, oltre il 56% degli intervistati, che l'azione delle forze dell'ordine sia poco efficace sul territorio. Se a queste aggiungiamo, con il 22% circa, l'opinione dei giovani che ritengono che l'azione di controllo delle forze d'ordine sul territorio è assolutamente inefficace è evidente che il pensiero complessivo dei giovani è decisamente negativo. Un'opinione che cresce con l'età ed è maggiormente espressa dai ragazzi che dalle ragazze, il 40% dei primi contro il 17,4% delle seconde.

- **La loro azione è inefficace perché incapaci di far rispettare le leggi.** E' la risposta di sintesi che maggiormente emerge tra quelle descritte dai giovani quale spiegazione all'inefficacia dell'azione di controllo delle forze dell'ordine. Segue l'opinione che è difficile per la forte presenza di illegalità sul territorio.

- **Non si denuncia? Perché fa comodo a tutti o per paura di ritorsioni.** I giovani intervistati ritengono che un episodio negativo non viene denunciato per due ragioni essenziali: 1) perché fa un po'

comodo a tutti, il 37% dei ragazzi e ragazze intervistate; 2) per paura ritorsioni, il 35% delle risposte complessive. Risposte entrambe allarmanti, con differenze notevoli in rapporto all'età, dove nei primi anni scolastici prevale in maniera netta l'opinione che le persone non denunciano per paura di ritorsione, ma con gli ultimi anni la situazione si capovolge con la prevalenza dell'opinione che gli episodi negativi non vengano denunciati perché fa un po' comodo a tutti. Una risposta, quest'ultima, che probabilmente sottintende l'opinione che vi sia anche un certo 'adeguamento' e/o complicità con i fenomeni di illegalità presenti sul territorio.

Undicesima domanda: 'Quali sono i sentimenti che provi nei confronti delle Forze dell'Ordine?'

Grafico 21: Cosa pensano i ragazzi alla domanda: 'Quali sono i sentimenti che provi nei confronti delle Forze dell'Ordine?'

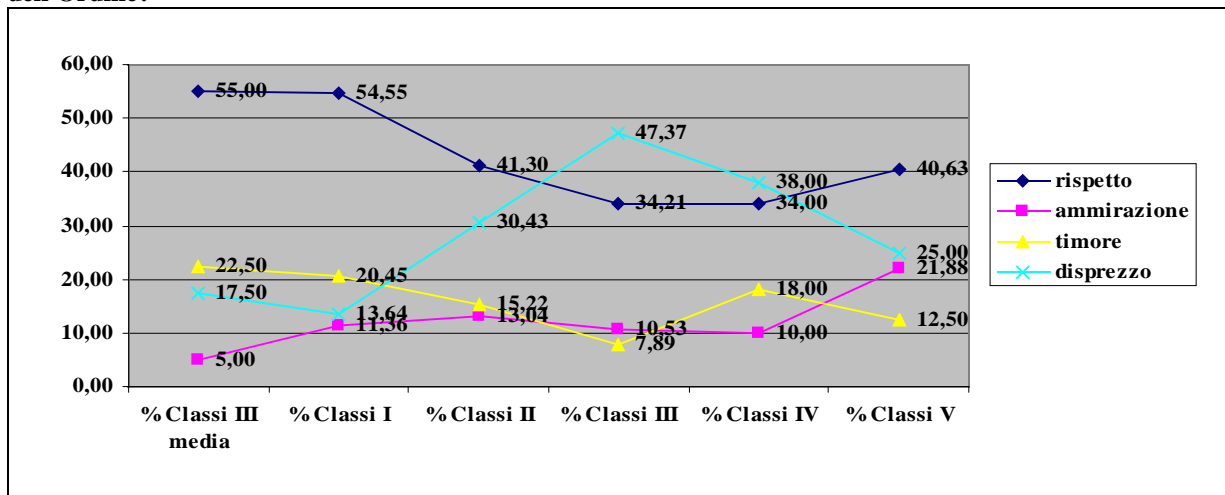
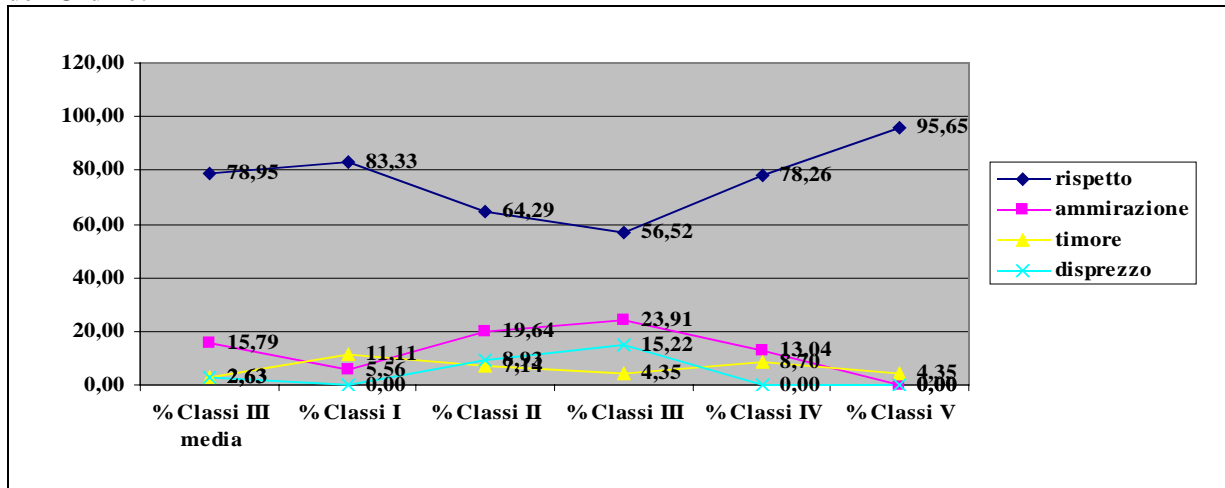


Grafico 22: Cosa pensano le ragazze alla domanda: 'Quali sono i sentimenti che provi nei confronti delle Forze dell'Ordine?'



Breve analisi dei dati

In media prevale senza dubbio il sentimento di rispetto nei confronti delle forze dell'ordine, anche se con percentuali diverse a seconda se la risposta viene data dai ragazzi o dalle ragazze, infatti ben il 76,2% delle ragazze dichiara di nutrire un sentimento di rispetto nei confronti delle forze dell'ordine, sentimento che in media cala vistosamente fino al 43,3% del totale dei ragazzi intervistati.

Al secondo posto emerge nelle dichiarazioni dei ragazzi e delle ragazze un sentimento di disprezzo nei confronti delle forze dell'ordine, lo dichiarano in media circa il 15%, ma con una differenza enorme se la media complessiva viene distinta per genere, dove il disprezzo è in media dichiarato dal 28,7% dei ragazzi (ben 3 ragazzi su 10), contro appena il 4,5% delle ragazze.

Segue con poco distacco il sentimento di ammirazione, dichiarato da circa il 12% dei ragazzi e ragazze intervistati.

Esaminando, invece, l'andamento delle risposte in base al genere ed all'età si nota che:

- il sentimento di rispetto nei confronti delle forze dell'ordine cresce con le ragazze e diminuisce con i ragazzi, infatti dal 79% delle ragazze delle classi delle III medie si arriva fino al 95,6% delle classi V, mentre dal 55% dichiarato dai ragazzi delle classi III medie si arriva al 40,6% delle classi V del Liceo.
- Allo stesso modo anche il sentimento di ammirazione mostra una tendenza opposta per genere e per età, infatti si passa dal 5% dei ragazzi delle III classi delle medie al 21,9% delle classi V del Liceo, mentre, con una certa sorpresa, si passa dal 15,8% delle ragazze delle classi delle III medie allo zero delle classi del V anno di Liceo.
- Il sentimento di timore nei confronti delle forze dell'ordine, invece, è maggiormente presente tra i ragazzi che tra le ragazze, anche se tra i primi la percentuale decresce con l'età, infatti si passa dal 22,5% dei ragazzi intervistati nelle classi III medie fino ad arrivare al 12,5% dei ragazzi del V anno di Liceo.
- Il sentimento di disprezzo nei confronti delle forze dell'ordine trova una sua marcata presenza nelle dichiarazioni dei ragazzi, addirittura il sentimento cresce anche con l'età, dal 17,5% dei ragazzi intervistati nelle III classi medie si arriva al 25% dei ragazzi intervistati nelle classi V, ma con un picco incredibilmente negativo al terzo anno con il 47,4%. In pratica 1 ragazzo su 2 che ha in media 16 anni prova un sentimento di disprezzo nei confronti delle forze dell'ordine, un sentimento che rimane, anche se in diminuzione, anche nel IV anno del Liceo. Il sentimento di disprezzo è condiviso anche dal 15% delle ragazze intervistate al III anno.

Dodicesima domanda: 'Ritieni la loro azione efficace sul nostro territorio?'

Grafico 23: Cosa pensano i ragazzi alla domanda: 'Ritieni la loro azione efficace sul nostro territorio?'

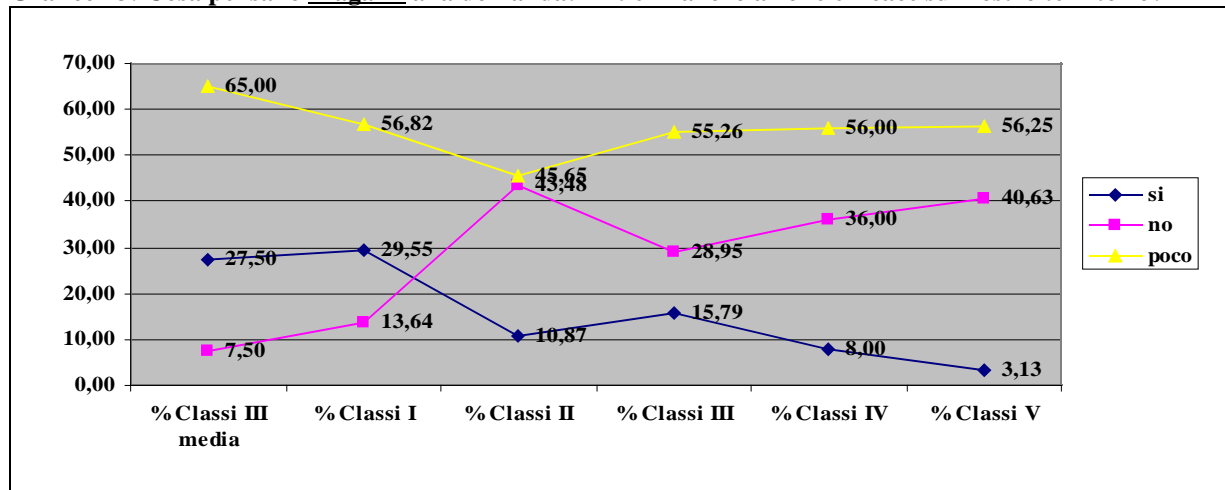
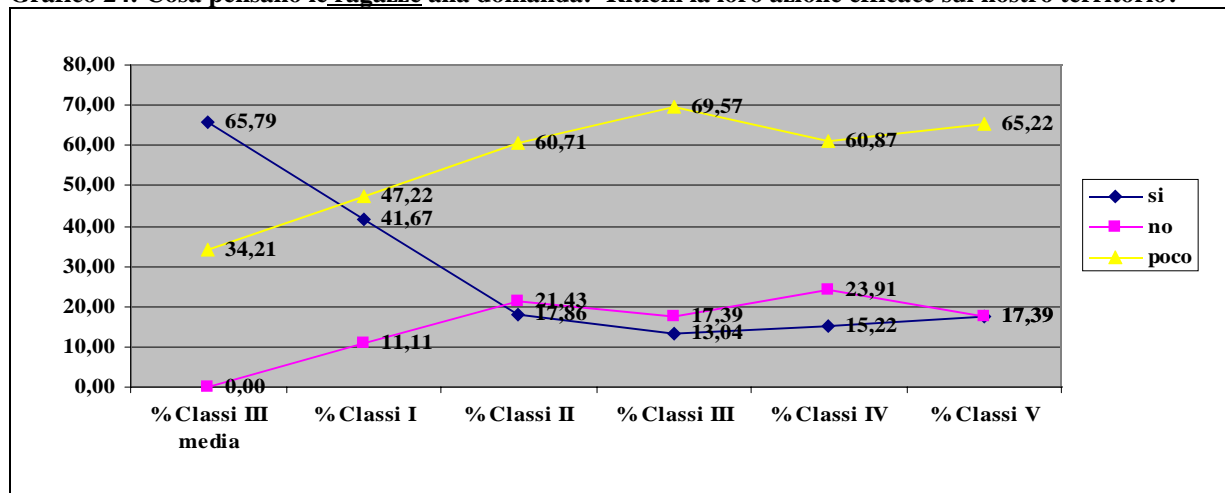


Grafico 24: Cosa pensano le ragazze alla domanda: 'Ritieni la loro azione efficace sul nostro territorio?'



Breve analisi dei dati

Continuando l'analisi dei dati sul rapporto tra i giovani e le forze dell'ordine, emerge chiaramente che tra tutti i ragazzi e ragazze intervistate l'opinione media prevalente, con il 56% circa, è quella che ritiene poco efficace l'azione delle forze dell'ordine sul territorio, segue, ma molto più distante, il 15,8% dei ragazzi e il 28,5% delle ragazze, l'opinione che invece l'azione delle forze dell'ordine sia efficace. Con percentuali capovolte, il 28,4% dei ragazzi e il 15,2% delle ragazze, ritengono, infine, che l'azione delle forze dell'ordine non sia per nulla efficace sul territorio.



Sono dati che fanno estremamente riflettere, ma che rispecchiano il reale pensiero dei giovani dell'area e sono coerenti con quanto dichiarato nelle precedenti domande.

Esaminando, invece, l'andamento delle risposte in base al genere ed all'età si nota che:

- L'opinione che l'azione delle forze dell'ordine sia poco efficace sul territorio mostra un andamento diverso per genere e per età, sebbene poi si attesti per entrambi su valori elevati al V anno del Liceo, che superano abbondantemente il 50%. In particolare, il 65% dei ragazzi delle III classi medie dichiara che l'azione delle forze dell'ordine sia poco efficace e rimane pressoché stabile fino al V anno del Liceo, dove si assiste un calo fino al 56%, calo 'compensato' dalla visione ancora peggiore dei ragazzi intervistati al IV e V anno del Liceo. Le ragazze, invece, passano dal 34,2% delle classi III al 65% delle ragazze intervistate al V anno del Liceo.
- L'opinione che l'azione delle forze dell'ordine sul territorio sia efficace mostra, invece, un andamento che peggiora enormemente nel tempo, che testimonia l'assoluta sfiducia posta dai ragazzi intervistati nell'azione delle forze di polizia per il controllo del territorio e per il ripristino della legalità. Infatti, si passa dal 27,5% dei ragazzi intervistati nelle classi III medie (una percentuale di per sé già bassa) ad appena il 3% dei ragazzi intervistati al V anno. Il calo e la conseguente sfiducia nell'azione delle forze dell'ordine è anche evidente nelle interviste realizzate alle ragazze, dove si passa dal 65,8% delle ragazze intervistate nelle classi III medie al 17,4% delle ragazze che frequentano il V anno di Liceo.
- L'opinione che l'azione delle forze dell'ordine non è efficace per il territorio mostra, infine, un andamento crescente con l'avanzare dell'età, si passa dal 7,5% dei ragazzi intervistati nelle classi III medie al 40,6% dei ragazzi intervistati nelle classi del V Liceo. La crescita dell'opinione dell'inefficace azione delle forze dell'ordine è evidente anche tra le ragazze, dove si passa dallo zero delle classi III medie al 17,4% delle classi V del Liceo, con un massimo del 24% per le opinioni espresse dalle ragazze del IV anno.

All'analisi della predetta domanda chiusa ha fatto seguito una domanda aperta, con la quale si è chiesto ai ragazzi intervistati di esporre le ragioni di quanto loro affermato con la precedente risposta.

Le risposte alla domanda aperta sono state le più disparate, come tra l'altro ci si attendeva, ma utili a conoscere ancora più nel dettaglio l'opinione dei ragazzi.

In sintesi possiamo sintetizzare i risultati in tre tipologie di risposte, due di tipo negativo, come conseguenza all'opinione che l'azione delle forze dell'ordine è poco o per nulla efficace per il controllo del territorio, ed una risposta positiva per i casi in cui i giovani intervistati ritengono che l'azione di controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine sia invece efficace.

Nel caso delle risposte 'negative', abbiamo sintetizzato le seguenti cause:

1. cause addebitate all'incapacità delle forze dell'ordine di far rispettare le regole e le leggi;
2. causa addebitata alla forte presenza di illegalità sul territorio.

Le prime prevalgono nettamente sulle seconde.

Nel caso delle risposte 'positive', abbiamo sintetizzato nel seguente modo:

- le forze dell'ordine fanno quello che possono e ci proteggono dalle persone cattive, facendo rispettare le leggi.

Una risposta minoritaria e legata soprattutto ai ragazzi e ragazze delle classi III medie e dei primi anni di Liceo.

Tredicesima domanda: 'Secondo te, quando succede un episodio negativo (anche a scuola) perché non viene denunciato?'

Grafico 25: Cosa pensano i ragazzi alla domanda: 'Secondo te, quando succede un episodio negativo (anche a scuola) perché non viene denunciato?'

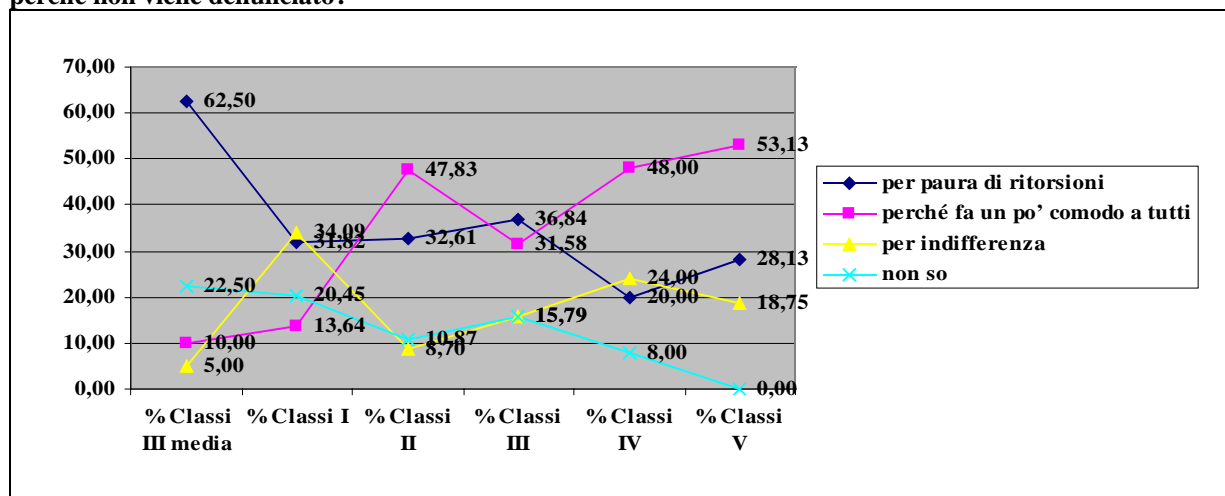
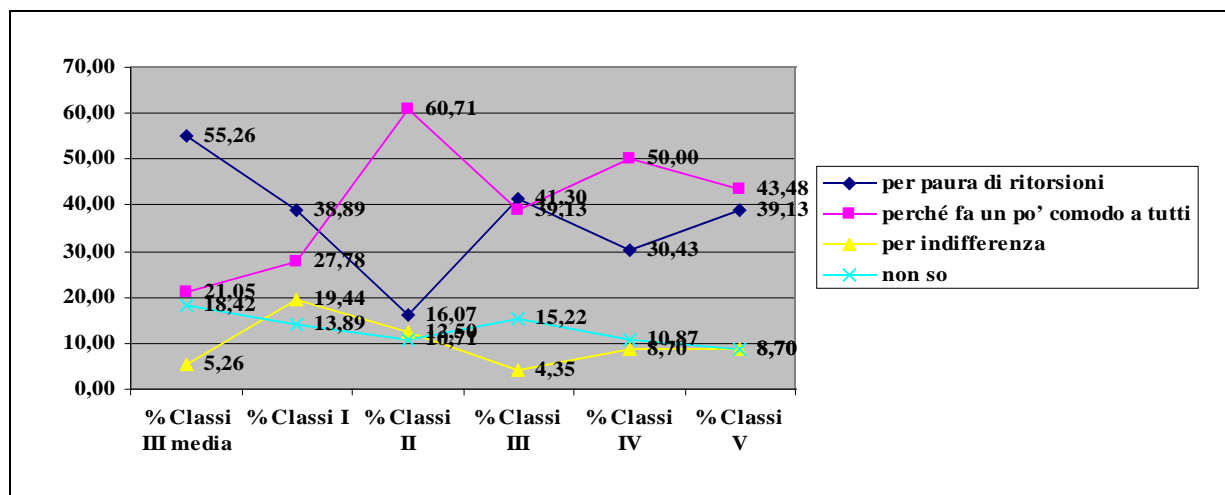


Grafico 26: Cosa pensano le ragazze alla domanda: 'Secondo te, quando succede un episodio negativo (anche a scuola) perché non viene denunciato?'



Breve analisi dei dati

Dall'analisi dei dati si evidenzia che prevale tra i ragazzi e le ragazze intervistate di tutte le età l'opinione che un episodio negativo non viene denunciato perché fa un po' comodo a tutti, pensa così il 37% dei ragazzi e ragazze intervistate, segue con il 35% circa l'opinione che l'episodio negativo non

viene denunciato per paura di ritorsioni, e più distante, infine, si arriva al 13,5% che pensa che l'episodio negativo non viene denunciato per indifferenza.

Esaminando, invece, l'andamento delle risposte in base al genere ed all'età si nota che:

- l'opinione che l'episodio negativo non si denuncia per paura di ritorsioni, ha un andamento decrescente con l'età, si passa, infatti, dal 62,5% dei ragazzi e dal 55,3% delle ragazze intervistate nelle classi III medie, al 28,1% dei ragazzi ed al 39,1% delle ragazze iscritte al V anno di Liceo.
- L'opinione che l'episodio negativo non si denuncia perché fa un po' comodo a tutti, mostra, invece, un andamento crescente si passa dal 10% dei ragazzi e dal 21% delle ragazze delle III classi medie al 53% dei ragazzi ed al 43,5% delle ragazze che frequentano il V anno del Liceo. Una risposta che, in un certo qual modo, fa presupporre che ci sia la convinzione tra i ragazzi di sentimenti come rassegnazione e sfiducia o peggio la risposta sottintende l'opinione che vi sia un certo 'adeguamento' e/o complicità con la forte presenza dei fenomeni di illegalità.
- L'opinione che l'episodio negativo non viene denunciato per indifferenza, mostra un andamento meno irregolare con percentuali che raramente superano il 20%, unica eccezione per i ragazzi del I anno di Liceo dove le risposte in tale direzione hanno riguardato il 34% dei ragazzi intervistati.